

Unità Sport

Roma-Milan, dopo tanta paura, finisce 0-0

Soltanto Albertosi merita la «stella»

Mentre Chioldi sbaglia tutto, il portiere rossonero sventa alcune palle gol di Pruzzo - Anche Buriani ci ha messo una pezza respingendo su la linea - Record d'incasso: 350 milioni di lire



ROMA-MILAN - Chioldi sbaglia una facile occasione a tu per tu con Paolo Conti.

ROMA: Conti 6; Spinosi 7, Amenta 7, Benetti 5, Turone 7, Sartorini 7, Conti 7, Di Bartolomei 6, Pruzzo 7, Ancelotti 6, De Nadai 6, 12. Tancredi, 13. Pecentini, 14. Colotti.

MILAN: Albertosi 7; Collovati 6; Maldera 6; De Vecchi 7, Bet 7 (dal 54' Carotti 6), Barresi 7, Novellino 5, Buriani 6, Antonelli 7, Morini 6, Chioldi 6, 12. Rigamonti, 14. Galluzzo.

ARBITRO: Michelotti, di Parma 7.

NOTE: giornata calda, cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Spettatori 85 mila dei quali 55 mila paganti per un incasso di 350.365.000 lire.

ROMA - Stimoli non ne mancavano in Roma-Milan che apriva le ostilità in campionato in un «Olimpico» stracolmo di folla che ha fatto crollare con 350 milioni il record dell'incasso (fissato in 318 milioni due anni fa, con un incontro con la Juve).

MILAN - L'Italia ha fatto la sua finale della zona europea di Coppa Davis gruppo A e giocato una dura e costolovaccia (che ha superato la Svezia di Borg) la finale interzona. Nell'ultima giornata il successo, ad dirittura assunto proporzionalmente clamoroso: 4-1 grazie alle vittorie nei due singoli conclusivi. Fanfani ha detto: «Incontro storico».

ROMA - L'Italia ha fatto la sua finale della zona europea di Coppa Davis gruppo A e giocato una dura e costolovaccia (che ha superato la Svezia di Borg) la finale interzona.

ROMA - L'Italia ha fatto la sua finale della zona europea di Coppa Davis gruppo A e giocato una dura e costolovaccia (che ha superato la Svezia di Borg) la finale interzona.

ROMA - L'Italia ha fatto la sua finale della zona europea di Coppa Davis gruppo A e giocato una dura e costolovaccia (che ha superato la Svezia di Borg) la finale interzona.

ROMA - L'Italia ha fatto la sua finale della zona europea di Coppa Davis gruppo A e giocato una dura e costolovaccia (che ha superato la Svezia di Borg) la finale interzona.

ROMA - L'Italia ha fatto la sua finale della zona europea di Coppa Davis gruppo A e giocato una dura e costolovaccia (che ha superato la Svezia di Borg) la finale interzona.

ROMA - L'Italia ha fatto la sua finale della zona europea di Coppa Davis gruppo A e giocato una dura e costolovaccia (che ha superato la Svezia di Borg) la finale interzona.

ROMA - L'Italia ha fatto la sua finale della zona europea di Coppa Davis gruppo A e giocato una dura e costolovaccia (che ha superato la Svezia di Borg) la finale interzona.

ROMA - L'Italia ha fatto la sua finale della zona europea di Coppa Davis gruppo A e giocato una dura e costolovaccia (che ha superato la Svezia di Borg) la finale interzona.

ROMA - L'Italia ha fatto la sua finale della zona europea di Coppa Davis gruppo A e giocato una dura e costolovaccia (che ha superato la Svezia di Borg) la finale interzona.

ROMA - L'Italia ha fatto la sua finale della zona europea di Coppa Davis gruppo A e giocato una dura e costolovaccia (che ha superato la Svezia di Borg) la finale interzona.

ROMA - L'Italia ha fatto la sua finale della zona europea di Coppa Davis gruppo A e giocato una dura e costolovaccia (che ha superato la Svezia di Borg) la finale interzona.

ROMA - L'Italia ha fatto la sua finale della zona europea di Coppa Davis gruppo A e giocato una dura e costolovaccia (che ha superato la Svezia di Borg) la finale interzona.

ROMA - L'Italia ha fatto la sua finale della zona europea di Coppa Davis gruppo A e giocato una dura e costolovaccia (che ha superato la Svezia di Borg) la finale interzona.

ROMA - L'Italia ha fatto la sua finale della zona europea di Coppa Davis gruppo A e giocato una dura e costolovaccia (che ha superato la Svezia di Borg) la finale interzona.

ROMA - L'Italia ha fatto la sua finale della zona europea di Coppa Davis gruppo A e giocato una dura e costolovaccia (che ha superato la Svezia di Borg) la finale interzona.

ROMA - L'Italia ha fatto la sua finale della zona europea di Coppa Davis gruppo A e giocato una dura e costolovaccia (che ha superato la Svezia di Borg) la finale interzona.

ROMA - L'Italia ha fatto la sua finale della zona europea di Coppa Davis gruppo A e giocato una dura e costolovaccia (che ha superato la Svezia di Borg) la finale interzona.

ROMA - L'Italia ha fatto la sua finale della zona europea di Coppa Davis gruppo A e giocato una dura e costolovaccia (che ha superato la Svezia di Borg) la finale interzona.

ROMA - L'Italia ha fatto la sua finale della zona europea di Coppa Davis gruppo A e giocato una dura e costolovaccia (che ha superato la Svezia di Borg) la finale interzona.

ROMA - L'Italia ha fatto la sua finale della zona europea di Coppa Davis gruppo A e giocato una dura e costolovaccia (che ha superato la Svezia di Borg) la finale interzona.

ROMA - L'Italia ha fatto la sua finale della zona europea di Coppa Davis gruppo A e giocato una dura e costolovaccia (che ha superato la Svezia di Borg) la finale interzona.

ROMA - L'Italia ha fatto la sua finale della zona europea di Coppa Davis gruppo A e giocato una dura e costolovaccia (che ha superato la Svezia di Borg) la finale interzona.

ROMA - L'Italia ha fatto la sua finale della zona europea di Coppa Davis gruppo A e giocato una dura e costolovaccia (che ha superato la Svezia di Borg) la finale interzona.

ROMA - L'Italia ha fatto la sua finale della zona europea di Coppa Davis gruppo A e giocato una dura e costolovaccia (che ha superato la Svezia di Borg) la finale interzona.

ROMA - L'Italia ha fatto la sua finale della zona europea di Coppa Davis gruppo A e giocato una dura e costolovaccia (che ha superato la Svezia di Borg) la finale interzona.

ROMA - L'Italia ha fatto la sua finale della zona europea di Coppa Davis gruppo A e giocato una dura e costolovaccia (che ha superato la Svezia di Borg) la finale interzona.

ROMA - L'Italia ha fatto la sua finale della zona europea di Coppa Davis gruppo A e giocato una dura e costolovaccia (che ha superato la Svezia di Borg) la finale interzona.

ROMA - L'Italia ha fatto la sua finale della zona europea di Coppa Davis gruppo A e giocato una dura e costolovaccia (che ha superato la Svezia di Borg) la finale interzona.

ROMA - L'Italia ha fatto la sua finale della zona europea di Coppa Davis gruppo A e giocato una dura e costolovaccia (che ha superato la Svezia di Borg) la finale interzona.

ROMA - L'Italia ha fatto la sua finale della zona europea di Coppa Davis gruppo A e giocato una dura e costolovaccia (che ha superato la Svezia di Borg) la finale interzona.

ROMA - L'Italia ha fatto la sua finale della zona europea di Coppa Davis gruppo A e giocato una dura e costolovaccia (che ha superato la Svezia di Borg) la finale interzona.

ROMA - L'Italia ha fatto la sua finale della zona europea di Coppa Davis gruppo A e giocato una dura e costolovaccia (che ha superato la Svezia di Borg) la finale interzona.

ROMA - L'Italia ha fatto la sua finale della zona europea di Coppa Davis gruppo A e giocato una dura e costolovaccia (che ha superato la Svezia di Borg) la finale interzona.

ROMA - L'Italia ha fatto la sua finale della zona europea di Coppa Davis gruppo A e giocato una dura e costolovaccia (che ha superato la Svezia di Borg) la finale interzona.

Sei squadre italiane all'esame «europeo» Chi rischia di più?

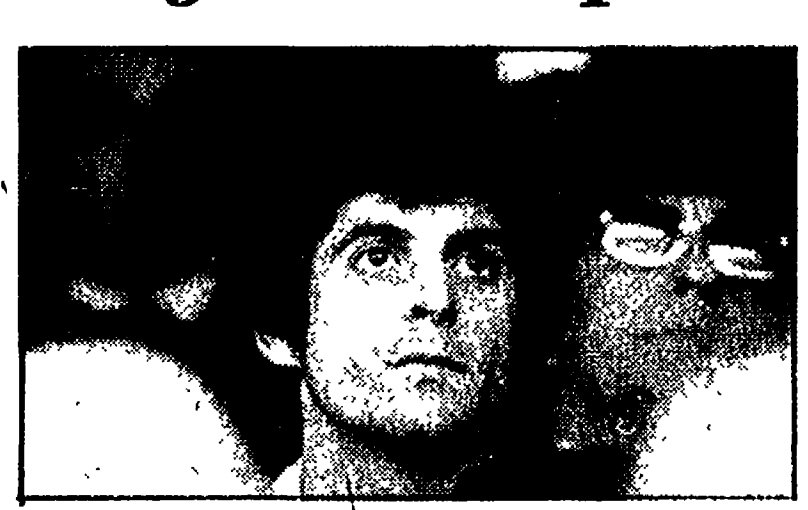
Sei squadre italiane all'esame «europeo». Chi rischia di più? Per l'ultimo esame europeo «allargato» comunque le italiane si presentano con ovui, feroi proposti. È il Milan che usi a cercar maggior gloria. In Portogallo. Un esame severo, in una Coppa dei Campioni che già vide i trionfi

rossoneri, vista la consistenza dei lusitani, che hanno in Gomes, a quanto dicono, il «folletto» in grado di ubriacare qualsiasi difesa.

Senza Rivera

Da questo numero Folco Portinari inizia la sua collaborazione sportiva al nostro giornale. Nonostante le apparenze il campionato di calcio incombente non è un «campionato qualunque». Certo, il rituale della liturgia domenicale è riproposto con la stessa dovuta rigidità di ogni rituale e di ogni liturgia, che pare non accorgersi delle modificazioni introdotte nel culto della personalità. Non si tratta del tramonto di un dio o di un campione. È qualcosa d'altro e ben lo sanno Brera e Chioldi, per esempio, che con l'abito e il mezzo grande giocatore hanno giustamente l'organizzazione di un culto della personalità: è il primo campionato senza Gianni Rivera. E l'assenza

Il giorno dopo



Gianni Rivera, il suo posto ora è in tribuna.

getto di mercato, come non fu mai Rivera. È solo, non è promosso a che come ha accompagnato in B il Vincenzo mi sa che accompagna per quella stessa via il Perugia. Vuole dire che non farebbe meraviglia. E se l'anno prossimo passerà finalmente alla Juventus? Troppo preziosi Sant'Antonio!

Molte feste per il Bologna che compie 70 anni

BOLOGNA - Molti ospiti l'altra sera al centro sportivo di Castiglione per festeggiare il centenario del club rossoblu ottobre 1909. C'era anche il sindaco di Bologna, Renato Lodi, e il presidente della società, Paolo Rossi. Sono stati numerosi calciatori che in epoche diverse fecero «grande» il Bologna: da Sansone Cotroneo a Janich e Pasquelli a Bulgarelli, a Fogli, a «capitano» Favinato, protagonisti del «ultimo scudetto» del club bolognese. Sono stati anche numerosi calciatori che in epoche diverse fecero «grande» il Bologna: da Sansone Cotroneo a Janich e Pasquelli a Bulgarelli, a Fogli, a «capitano» Favinato, protagonisti del «ultimo scudetto» del club bolognese.



NELLA FOTO: Bulgarelli e Ferrari, per l'occasione, di nuovo samiti.

A Bearzot (che pensa agli europei) è piaciuto soprattutto Collovati

ROMA - Il big-match inaugurale del campionato Roma-Milan ha richiamato allo stadio Olimpico la grande folla. Non poteva mancare all'appuntamento il c.t. della nazionale Enzo Bearzot. In un'occasione non solo fisica ma anche psicologica. Soprattutto mi piace la sua duttilità. Passa da un ruolo all'altro senza scomporsi minimamente, anche nel corso di una partita importante come era quella odierna, senza perdere la concentrazione.

Da Benetti la prima delusione (ma c'è la «scusa» del caldo)

torosì l'hanno evidenziata a centrocampo, dove è mancato in parte l'apporto di Benetti, oggi un tantino in ombra. Comunque, dovendo attendere un giudizio sulla squadra di Liedholm, mi sembra abbastanza quadrata, in grado di disputare un ottimo campionato. Senza dubbio migliorerà anche il suo gioco, soprattutto quando certi automatismi saranno ben oliati e l'intesa fra reparto e reparto sarà maggiormente registrata. Non dimentichiamo, che è una squadra che a stalla ampiamente rinnovata. Bigon ieri ha dovuto dare forfait, complice un fastidioso dolore alla gamba. Giacomini ha preferito non



ROMA-MILAN - Albertosi blocca miracolosamente un tiro di Ancelotti da distanza ravvicinata.

schialo di scoppiare. È stata una gara equilibrata. Bearzot si tratterà di altri due giorni a Roma, dove con Peronace studierà i minimi dettagli particolarmente dei prossimi impegni della nazionale italiana. Mercoledì sera si porterà a Perugia per vedere all'opera la squadra univra e soprattutto Paolo Rossi nella sua nuova maglia biancorossa e per assistere all'esordio internazionale della squadra di Castagner in Coppa UEFA contro la Dinamo di Zagabria.

La tattica del Milan, che ha badato soprattutto a non perdere, cercando di sfruttare gli errori dell'avversario, ha permesso alla squadra giallorossa di respirare senza troppi affanni. I rossoneri sono chiaramente andati alla ricerca della loro personalità. Mancò Rivera (si nota), e se Antonelli né Novellino ci sembrano ancora sufficientemente maturi per orchestrare il gioco. Forse tanta prudenza è stata dettata dagli impegni di mercoledì in Coppa dei Campioni e dal Porto. Novellino è apparso la brutta copia di un tempo. Buriani ha messo tanta grinta e buona volontà, ma non può essere certamente l'inventore che illumina il gioco dei campioni. Una squadra quella rossonera, che va registrata anche in difesa. Se Giacomini accarezza il proposito di restare al vertice, dovrà dare nerbo alle manovre, facendo abbandonare ai suoi la esaltazione. Anche per Liedholm il lavoro non manca. Se questa Roma non farà soffrire come per il passato, qualche battitore non mancherà. Sempre che il tempo non aggravi le cose.

ROMA - Il dopo «Olimpico» trova tutti d'accordo con il risultato. E' Giacomini, allenatore del Milan, che si sottopone alle rituali domande del dopo partita. «Il risultato è giusto, un pareggio fuori casa è sempre un ottimo risultato, tenendo conto che giocavamo in una giornata dominata dal caldo opprimente. Comunque proseguirei allenatore dei rossoneri - abbiamo mancato 4-5 palle-gol, ma anche la Roma ne ha mancato 3-4 e mi pare che il pareggio sia un ottimo risultato. Non dimentichiamo che siamo al primo giornata di campionato».

rischiare, per averlo pronto mercoledì contro il Porto per la Coppa dei Campioni. In casa romanista il risultato contro i campioni è stato accettato di buon grado. Liedholm, con la solita calma, ha lodato le capacità degli avversari. «Questo Milan è valido, mi ricordo il Milan dello scudetto. Può ripetersi, non ci sono dubbi. Solido in difesa, è veramente un'impresa infilarsi tra le sue strette maglie e quando ci riescei trovi sulla strada un Albertosi insuperabile».

alle loro riserve energetiche. È con questo caldo di oggi di più non si poteva fare. Soltanto Benetti non è stato all'altezza della situazione. Da Romeo, che è uno dei nostri cardini della squadra, mi attendevo molto ma molto di più. Il suo mancato apporto ha creato scompensi al centrocampo, cosa che ha permesso al Milan di prendere in più di un'occasione le redini della partita in mano. Ha cercato di sopprimerlo con il rendimento ridotto del compagno riuscendo abbastanza bene. A Ranson i miei complimenti».

Paolo Caprio

Sergio Mancori

Davis: superata (4-1) l'Inghilterra

Adriano Panatta non era rimasto per niente contento della sua esclusione nel doppio di ieri e a fare le spese della sua arrabbiatura è stato John Lloyd, che in questo incontro sarebbe stato sufficiente persino il Panatta formato ridotto visto alle prese con Mottram, ma va detto subito che l'Adriano di oggi è stato sicuramente superiore a quello. Pur senza attingere a vette di grandissimo gioco, il numero uno azzurro ha mostrato una enorme concentrazione e una grinta che non gli si vedeva da tempo. In termini di recupero sui palli molto difficili, ci si domandava se per caso non fosse in campo un avversario di nome Panatta.

A Panatta e c. ora tocca la Cecoslovacchia

ma è rimasto molto a fondo campo, cercando di chiamare a rete l'inglese, che dal canto suo, sbagliava in attacco tutto lo sbagliabile. Alla fine Panatta ha addirittura sostenuto per l'occasione anche il suo servizio, mettendo a segno tre ace facendo moltissimi punti con le prime palle. Mancava solo questo per sottolineare ancor di più il best-atto di classe che lo separa da Lloyd.

Hutchins e Bittl Bergamo, il giudice arbitro riduce la durata dell'incontro al meglio del bene pubblico, ormai carota della qualificazione dell'Italia, si mostra subito ben disposto verso il vincitore (che gode fama di antipatico) inclinando spesso e applaudendo ogni volta che un suo colpo lo merita. Ma sul 6-5 avviene un epilogo destinato a mutare la fisionomia dell'incontro. Mottram, per prepararsi allo smash di rimbalzo su un pallonetto di Corrado, getta via il vistoso cappello a visiera che fino a quel momento campeggiava sulla sua bionda e indistinta testa. Barazzutti risponde al colpo e poi, subito, alza la mano, protestando in direzione del giudice arbitro per il gesto dell'inglese. Brevi conciliaboli a bordo campo, poi si decide di ripetere il punto.

Definitiva, crediamo che ieri si sia dimostrata giusta - per la seconda volta - la scelta di Etti Bergamo di escludere Adriano dal doppio.

A risultato acquisito, scendono in campo Barazzutti e Christopher (Buster) Mottram. Su richiesta di Paul Davis.

NELLA FOTO: Panatta e rispende a Lloyd.

Folco Portinari

Folco Portinari

Folco Portinari